

FORMAZIONE DOCENTI NEOASSUNTI



LABORATORIO BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Daniela Nebuloni
daniela.nebuloni@unimib.it

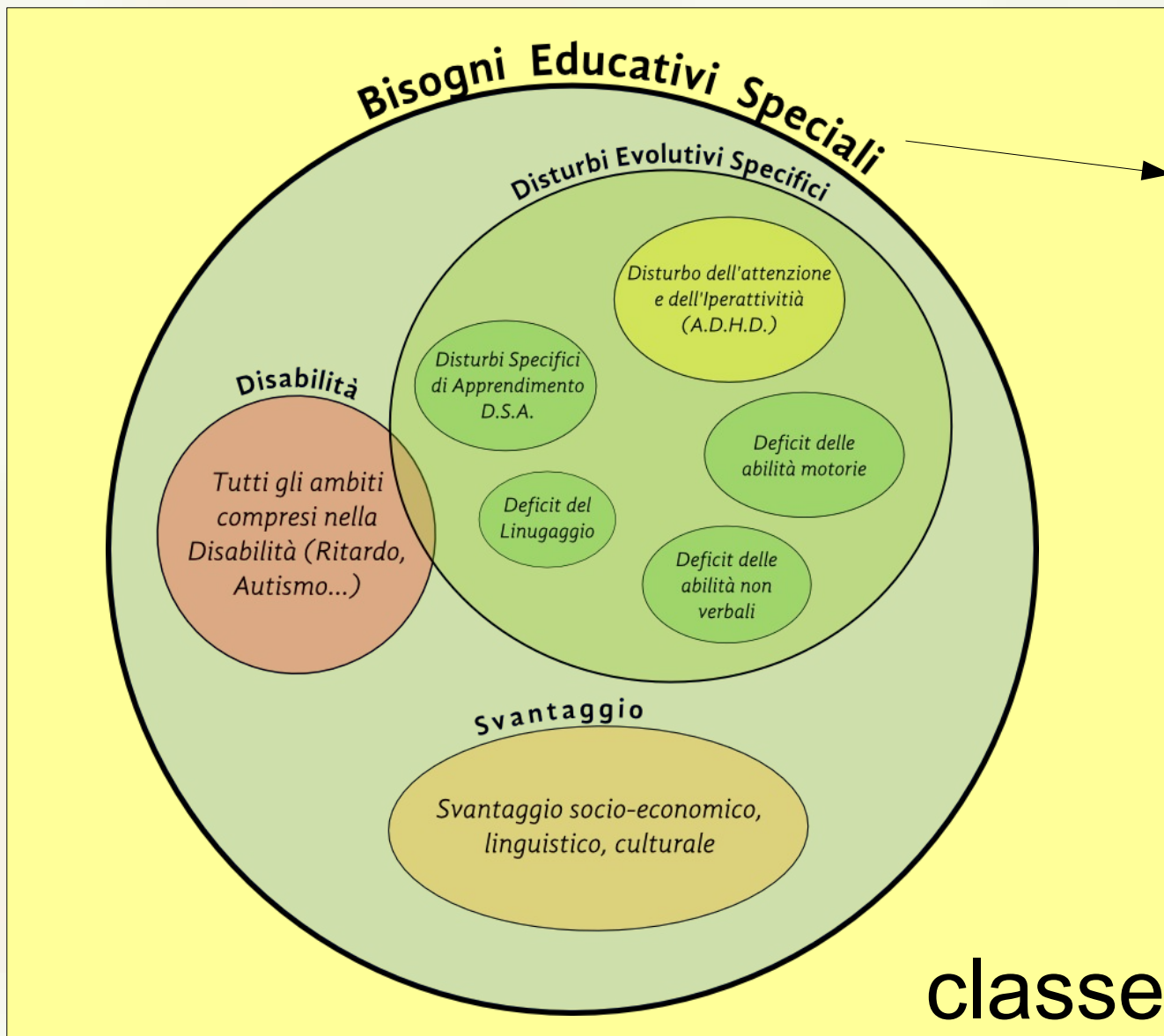
Per un confronto iniziale:

“Che cosa è normale? Niente. Chi è normale? Nessuno. Quando si è feriti dalla diversità, la prima reazione non è di accettarla ma di negarla. E lo si fa cominciando a negare la normalità. La normalità non esiste. Il lessico che la riguarda diventa a un tratto reticente, ammiccante, vagamente sarcastico. Si usano, nel linguaggio orale, i segni di quello scritto. ‘I normali tra virgolette’. Oppure i ‘cosiddetti normali’. La normalità sottoposta ad analisi aggressive non meno che la diversità rivela incrinature, crepe, deficienze, ritardi funzionali, intermittenze, anomalie. Tutto diventa eccezione e il bisogno della norma, allontanato dalla porta, si riaffaccia ancor più temibile alla finestra. Si finisce così per rafforzarlo, come un virus reso invulnerabile dalle cure per sopprimerlo. Non è negando le differenze che lo si combatte, ma modificando l’immagine della norma.”

Giuseppe Pontiggia, Nati due volte

*Qual è il nostro concetto di
normalità/diversità in ambito
scolastico?*





“Le classi scolastiche sono caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni....., ma anche a condizioni particolari che possono essere causa di difficoltà nell’apprendimento, oppure a particolari stati emotivi e affettivi”

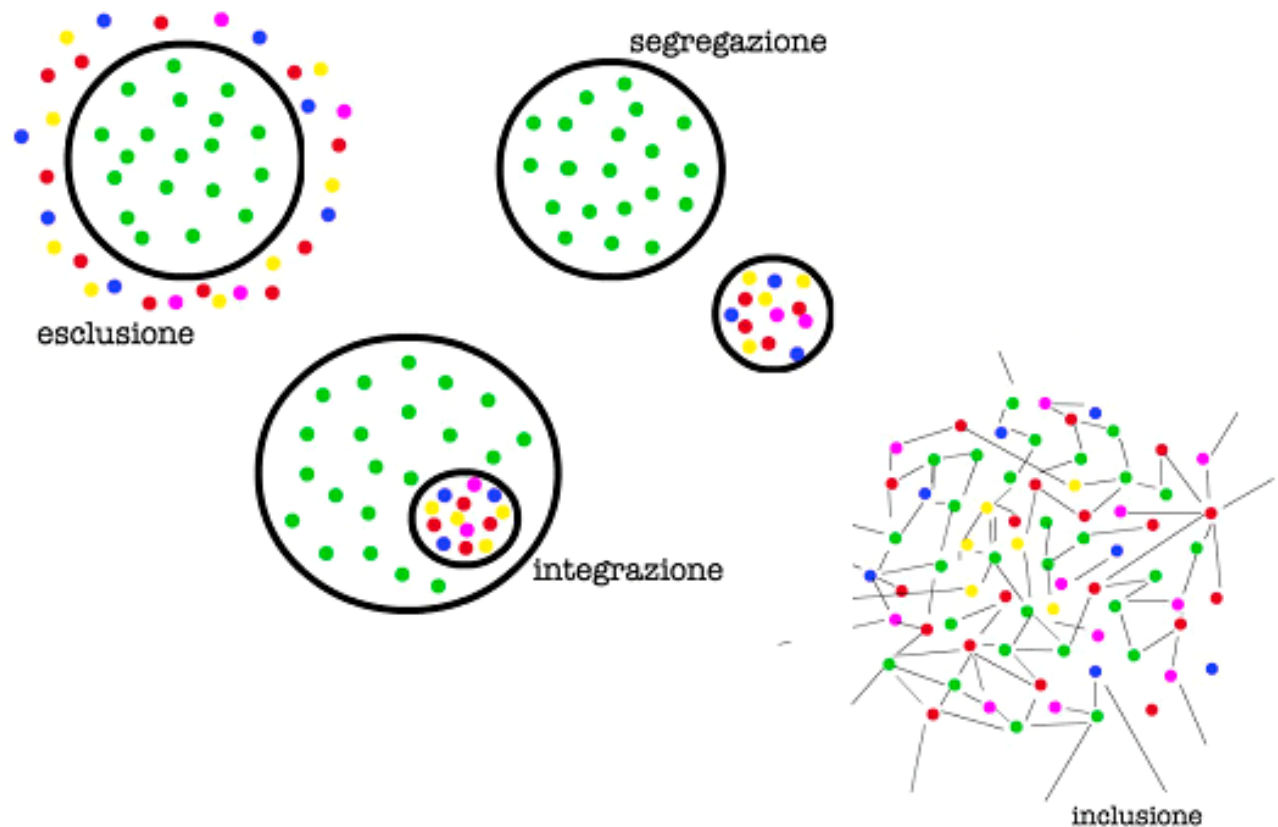
(Indicazioni per il Curricolo – 2007)

I bisogni educativi speciali (BES) sono definiti dalla classificazione internazionale del funzionamento (ICF-International Classification of Functioning, 2001) come **“qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all’interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata**

Verso l'inclusione

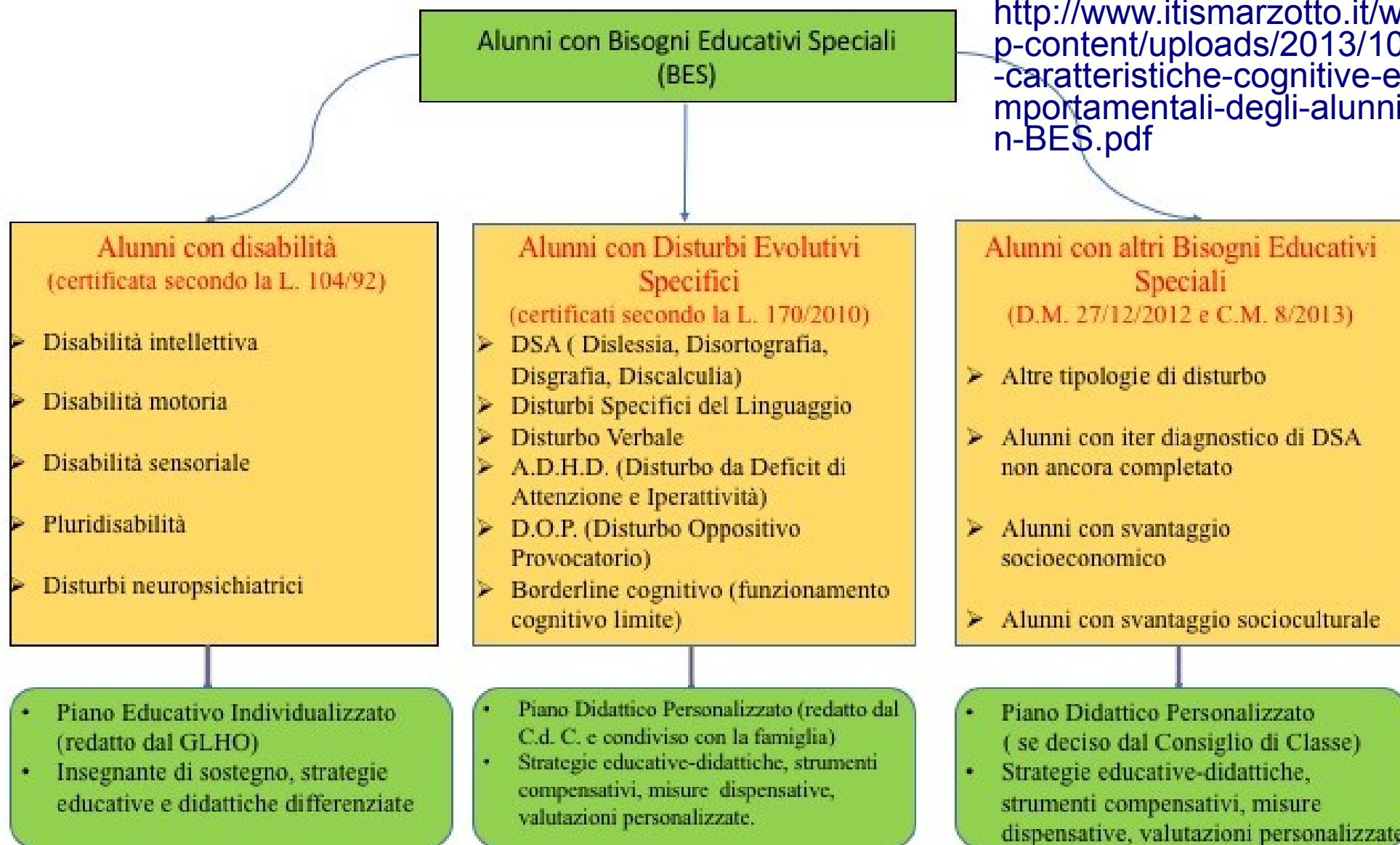
Si passa da una visione sanitaria a quella bio-psico.sociale, di osservazione e intervento di tipo educativo-didattico in ambito scolastico.

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia”.
(Daniel Pennac)



Dalla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

<http://www.itismarzotto.it/wp/wp-content/uploads/2013/10/Le-caratteristiche-cognitive-e-comportamentali-degli-alunni-con-BES.pdf>




Modello ICF Classificazione Internazionale Funzionamento disabilità e salute - OMS 2001

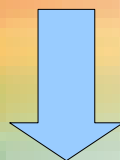
- Nella scuola l'attenzione è rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico con particolare riguardo ai «**facilitatori**» e alle «**barriere**» che determinano le performance degli alunni nelle pratiche di integrazione scolastica.

• Si parla di **limitazione delle attività** (anche nell'apprendimento scolastico) e **restrizione alla partecipazione** come risultato dell'interazione **soggetto** (fattori individuali) e **ambiente di vita** (fattori ambientali come le relazioni interpersonali e sociali).



- 
- L'idea di persona che ICF ci trasmette è **globale, interconnessa e multidimensionale**, dove corpo, attività personali e partecipazione sociale sono interconnessi reciprocamente in senso evolutivo o regressivo.

- Lo sviluppo di funzioni e strutture corporee porta alle attività personali che conducono a loro volta alle varie sfere di partecipazione sociale
- I vari fattori contestuali influenzano come facilitazioni o barriere corpo, attività personale e partecipazione sociale.



- Il ruolo facilitante, ostacolante o ambivalente dei contesti ambientali e personali deve essere osservato e valutato come responsabile dell'eventuale discrepanza tra capacità e performance dell'alunno/a con disabilità.

BES e ICF

Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico come risultante dall'interrelazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il funzionamento è problematico per l'alunno, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e necessita di educazione/didattica speciale individualizzate.

**DALLA VISIONE GLOBALE DELLA SALUTE E DAL FUNZIONAMENTO
UMANO INTRODOTTA DAL SISTEMA ICF DELL' OMS POSSIAMO
IDENTIFICARE ALCUNE ORIGINI E INTRECCI DEI “BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI”**



Le norme in materia di DVA: dall'integrazione...

La Legge 118 del 1971 ha determinato la progressiva chiusura delle scuole speciali

La legge 517 del 1977 stabilisce presupposti, condizioni, strumenti e finalità per l'integrazione da parte dell'intero Consiglio di classe.

La Legge 104 del 1992 é il primo intervento legislativo di carattere organico, relativo cioè all'intero orizzonte esistenziale della persona disabile.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994 stabilisce le competenze delle ASL e delle istituzioni scolastiche nella definizione di DF, PDF e PEI.

La Legge-quadro 328 del 18 ottobre 2000 ha prefigurato la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali al fine di promuovere il "progetto globale di vita"

...all'inclusione

La legge 53 del 2003 segna il riconoscimento del diritto di tutti i ragazzi alla personalizzazione dell'apprendimento: impone di riconoscere e valorizzare le diversità individuali attraverso piani di studio personalizzati per tutti i singoli alunni perché tutti i singoli alunni sono diversi l'uno dall'altro.

La Legge 18 del 2009 ha ratificato la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità (New York - 13 dicembre 2006), in cui si rende ufficiale il termine "inclusione" e adotta la visione della disabilità dell'ICF.

La nota ministeriale n. 4274 del 4 agosto 2009, Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009) stabilisce la creazione di GLI e GLIR e la "corresponsabilità educativa diffusa" di tutto il personale scolastico per assicurare all'alunno disabile la piena partecipazione alla vita scolastica, oltre che la piena collaborazione con le famiglie.

Alcuni cambiamenti

Il decreto legislativo n. 66 del 2017, *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità* (ai sensi dell'art. 1, commi 180 e 181, della legge 107/2015) si applica esclusivamente agli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92 per favorire e sostenere lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

Precisa che **l'inclusione** scolastica:

- risponde ai differenti bisogni educativi e **si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno** [e] nell'identità culturale, educativa, progettuale, **nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche**, nonché **attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuola, famiglia e altri soggetti pubblici e privati**
- è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica
- promuove la partecipazione della famiglia, delle associazioni di riferimento

Le nuove disposizioni entrano in vigore in momenti diversi:

1° gennaio 2019: previsioni relative alla certificazione, al profilo di funzionamento, progetto individuale, piano educativo individualizzato e richiesta/assegnazione delle risorse per il sostegno didattico, istituzione GIT, di cui all'art. 5, commi 1 – 5, all'art. 6, all'art. 7, comma 1, all'art. 10.

1° settembre 2018: previsioni relative al nuovo esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, di cui al d.lgs. 62/2017, comprensivo dell'art. 20, recante *Esame di Stato per le studentesse e gli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento*.

1° settembre 2017: tutti i restanti articoli del d.lgs 66/2017 e gli articoli del d.lgs 62/2017 riferiti al primo ciclo di istruzione, ivi compreso l'art. 11.

Principali interventi del D.lgs. 66/2017

- Modifica di PEI e introduzione del PDF (da gennaio 2019)
- Riordino dei gruppi di lavoro: GLIR, GIT, GLI (da gennaio 2019)
- Precisazione dei compiti spettanti a Stato, Regioni, Enti locali
- Inserimento del livello di inclusività per la valutazione delle scuole
- Incentivazione alla formazione di tutto il personale
- Continuità didattica
- Specializzazione per le attività di sostegno didattico nel primo ciclo

Principali interventi del D.lgs. 66/2017

DLgs 66/2017 e PEI	
Profilo di funzionamento secondo il modello bio-psico-sociale ICF	Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità [...] è redatto un Profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Progetto Individuale [...] nonché per la predisposizione del Piano educativo individualizzato (PEI). (art. 5, comma 5)
Chi redige il Profilo di funzionamento?	Il Profilo di funzionamento [...] che ricomprende la Diagnosi funzionale e il Profilo dinamico funzionale [...] è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'ASL (medico specialista nella patologia certificata, neuropsichiatra infantile, terapeuta della riabilitazione, assistente sociale) [...] con la collaborazione dei genitori [...] e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata. (art. 5, comma 3)
Chi redige il PER?	Il PEI è redatto — partendo dal Profilo di funzionamento — da parte del consiglio di classe con la partecipazione dei genitori e il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare. (art. 7, comma 2)
Entrata in vigore	A partire dal 1° gennaio 2019 (quindi con attuazione a partire dalla s. 2019-2020). Fino a tale data rimangono in vigore la normativa attuale e le consuete modalità di stesura di Diagnosi, PDF e PEI.

Modifica del PEI (art. 7): soggetti

L'art. 5, comma 2, del D.P.R. 24 febbraio 2004 precisava che:

«Il P.E.I. è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno».

L'art. 7, comma 2, del d.lgs. 66/2017 precisa che il PEI è elaborato e approvato dal consiglio di classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne e esterne alla scuola, e con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare

- . Al GLHO è attribuito il compito della “elaborazione” del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Per la prima volta il PEI è soggetto ad **APPROVAZIONE** (a maggioranza o all'unanimità??)
- Una stortura della visione di collaborazione e di intesa fra scuola e famiglia, contraddistinta, attualmente, dall'espressione avverbiale “congiuntamente”.

Modifica del PEI (art. 7): contenuti

- **individua strumenti, strategie e modalità** per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della **relazione**, della **socializzazione**, della **comunicazione**, dell'**interazione**, dell'**orientamento** e delle **autonomie**;
- **esplicita le modalità didattiche e di valutazione** in relazione alla programmazione individualizzata;
- **definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro**, indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

Le ore di sostegno (art 10)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO, dopo aver analizzato i singoli PEI, il Piano per l'inclusione e dopo aver “sentito il GLI” (gruppo di lavoro per l'inclusione), “quantifica” le ore di sostegno e invia la proposta di organico al GIT territoriale.

Il GIT, dopo aver analizzato la documentazione ricevuta (PEI, PdF, Piano per l'inclusione) e dopo aver analizzato i singoli Progetti individuali (se sono stati richiesti dalla famiglia) e dopo aver sentito ciascun Dirigente scolastico in relazione ad OGNI ALUNNO con disabilità **VERIFICA** la richiesta dei Dirigenti Scolastici e formula **UNA PROPOSTA** da inviare all'USR.

L'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno.

Riordino dei gruppi di lavoro

art. 9: rinnova l'art. 15 della l. 104/92:

Da due gruppi attuali (GLHI e GLIP) si passa a tre:

GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione, nominato e presieduto dal DS e composto da Docenti curricolari e di sostegno, eventualmente: personale ATA, e specialisti ASL, con compiti di **supporto al Collegio dei docenti nella definizione del PAI**, con la consulenza degli studenti, dei genitori e delle Associazioni più rappresentative e ai **docenti contitolari e al Consigli di classe nell'attuazione del PEI**.

GIT: gruppo per l'inclusione territoriale con compiti di **consultazione, programmazione, coordinamento** delle attività e verifica/proposta al GLIR in merito alla **quantificazione delle risorse per il sostegno didattico**.

GLIR: gruppo di lavoro interistituzionale regionale (Composto da un dirigente dell'USR, rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità) con compiti di **consulenza e di supporto alle reti di scuole e al GIT**.

Introduzione del profilo di funzionamento Pdf (art. 5)

Nasce il profilo di funzionamento che:

- sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale
- definisce le competenze professionali, la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali
- è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare, con la collaborazione dei genitori e di un rappresentante della scuola, secondo i criteri del modello ICF ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione o in presenza di nuove sopravvenute condizioni
- è propedeutico alla stesura del Progetto individuale e del PEI

L'iter, dal 2019, sarà:

- 1) La famiglia richiede all'INPS l'accertamento
- 2) La Commissione per l'età evolutiva rilascia la **certificazione di disabilità** e la consegna alla famiglia
- 3) La famiglia consegna la certificazione:
 - § All'equipe multidisciplinare → **Profilo di Funzionamento**
 - § Alla scuola → **Piano Educativo Individualizzato**
 - § Al Comune → **Progetto Individuale**, definito anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.
- 4) Profilo di Funzionamento e Piano educativo individualizzato sono i documenti utili per l'elaborazione del Progetto individuale

Precisazione dei compiti spettanti a Stato, Regioni, Enti locali (art. 3)

Lo Stato provvede, per il tramite dell'**Amministrazione scolastica**:

- alla **definizione dell'organico ATA**, tenendo conto della presenza di alunni con disabilità
- all'**assegnazione dei collaboratori scolastici anche per lo svolgimento dei compiti di assistenza** previsti dal profilo professionale (art. 47 CCNL, Area A)
- all'assegnazione di un contributo economico parametrato al numero degli alunni disabili

Gli **Enti locali** provvedono ad assicurare:

- gli interventi necessari per garantire l'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale, inclusa **l'assegnazione del personale**, in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici
- i servizi per il trasporto
- **l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici**
- **l'accessibilità e la fruibilità dei sussidi didattici e degli strumenti tecnologici e digitali** necessari per l'inclusione scolastica



Inserimento del livello di inclusività nella valutazione delle scuole (art. 4)

Saranno definiti specifici indicatori per **valutare la qualità** dell'inclusione delle scuole sulla base dei seguenti criteri:

- Livello di inclusività del PTOF
- Modalità di realizzazione dei percorsi di personalizzazione, individualizzazione e differenziazione
- Livello di coinvolgimento dei soggetti esterni
- Presenza di iniziative di valorizzazione delle competenze professionali del personale, compresa la formazione
- Valutazione degli studenti con disabilità
- Grado di accessibilità di spazi, risorse, strutture, libri di testo

Incentivazione della formazione di tutto il personale (art. 13)

La previsione rinforza quanto previsto al punto 4.5 del Piano nazionale di formazione dei docenti che tra i destinatari elenca:

Target	Azioni formative	Soggetti da coinvolgere	Quando
Figure di coordinamento	Formazione di almeno due docenti per ciascuna Istituzione scolastica per azioni di coordinamento sull'inclusione	17.000	A partire dal 2017
Dirigenti scolastici	Formazione su inclusione scolastica	7.000	A partire dal 2017
Personale ATA	Formazione di almeno 2 figure per istituzione scolastica (1 amministrativo e 1 collaboratori scolastici)	55.000	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Didattica inclusiva, anche con l'uso delle tecnologie digitali	58.000	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Formazione su competenze psicopedagogiche di supporto alla progettazione per coordinamento territoriale (referenti di ambito)	1.000	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Formazione su nuove tecnologie per la disabilità per coordinamento territoriale (referenti di ambito)	1.000	A partire dal 2017
Docenti di sostegno	Formazione su specifiche disabilità	16.500	A partire dal 2017

Continuità' del progetto educativo e didattico (art 14)

In sede di conferimento delle supplenze, il D.S., su richiesta della famiglia e nell'interesse dell'alunno, **PROPONE ai docenti (precari)** un ulteriore contratto (fatte salve specifiche condizioni, fra cui quanto stabilito dall'art. 1, c. 131 della l. 107/15, cioè che *i contratti di lavoro a tempo determinato stipulati con il personale docente non possono superare la durata complessiva di trentasei mesi, anche non continuativi*)

LA PROPOSTA RIGUARDA SOLTANTO IL DOCENTE DI SOSTEGNO

“Per la prima volta” nella storia dell'integrazione scolastica, sono rese legittime la delega e la deresponsabilizzazione dei curricolari.

Specializzazione per le attività di sostegno didattico nel primo ciclo (art. 12)

La Specializzazione per il sostegno didattico nel secondo ciclo è normata dal

decreto legislativo 59/2017

Concorso per esami e titoli per accedere al percorso triennale FIT

(formazione iniziale e tirocinio) su: Posti comuni o Posti di sostegno

Per i candidati sui posti di sostegno è prevista una prova scritta aggiuntiva (terza prova scritta) su pedagogia speciale, sulla didattica per l'inclusione scolastica e sulle relative metodologie.

Valutazione degli alunni con disabilità nel primo ciclo di istruzione (d.lgs 62/2017)

La certificazione delle competenze dell'alunno disabile **è coerente con il suo piano educativo individualizzato.**

I singoli consigli di classe dovranno **definire**, in relazione all'alunno disabile, **i livelli di competenza** che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

Gli alunni disabili partecipano alle prove INVALSI di italiano, matematica ed inglese, che si svolgono nel mese di aprile, in modalità computer based e sono **propedeutiche** all'ammissione all'esame di Stato. I docenti contitolari possono prevedere adeguate **misure compensative e dispensative o l'esonero dalla prova.**

Se necessario, la sottocommissione predispone **prove differenziate con valore equivalente** ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento **del diploma finale.**

Agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame viene rilasciato un **attestato di credito formativo.**

Valutazione degli alunni con DSA nel primo ciclo di istruzione (d.lgs 62/2017)

La valutazione degli apprendimenti, l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il PDP predisposto dal CdC

Per DSA certificato, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di **dimostrare effettivamente** il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle **misure dispensative e degli strumenti compensativi**

Per l'Esame di Stato, la Commissione può riservare tempi più lunghi e autorizzare strumenti informatici per le prove scritte (se già impiegati per le verifiche durante l'anno)

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della **prova orale sostitutiva** della prova scritta di lingua straniera.

Valutazione degli alunni con altri BES nel primo ciclo di istruzione (d.lgs 62/2017)

Tutte le altre tipologie di allievi con Bisogni educativi speciali (BES) svolgono le prove INVALSI computer based (CBT) standard, SENZA alcuna misura dispensativa/compensativa

DVA e pregiudizi

Due Piedi Sinistri

<https://www.youtube.com/watch?v=Slv8Wrnv7KY>

E ancora: **le smorfie**

<http://www.vita.it/it/article/2015/02/23/un-video-mostra-come-i-bambini-percepiscono-la-disabilita/129576/>

Le norme in materia di DSA

- **Legge 170 dell' 8 ottobre 2010**

Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

- **Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011**

Art. 5 - Interventi didattici individualizzati e personalizzati

La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

- **LE LINEE GUIDA (allegate al DM del 12.07.2011)**

Prevedono strumenti compensativi e misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento

Per un confronto:

Il piccolo Nicolas e i suoi genitori -
Il fiume che attraversa Parigi

<https://www.youtube.com/watch?v=YWPwpYA9VBA>

Le eccellenze

La Legge Delega n.1 del 2007, “Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra scuola ed università”, all'art.2 di detta legge riguarda la “Delega in materia di percorsi di orientamento, di accesso all'istruzione post secondaria e di valorizzazione **di risultati di eccellenza**”.

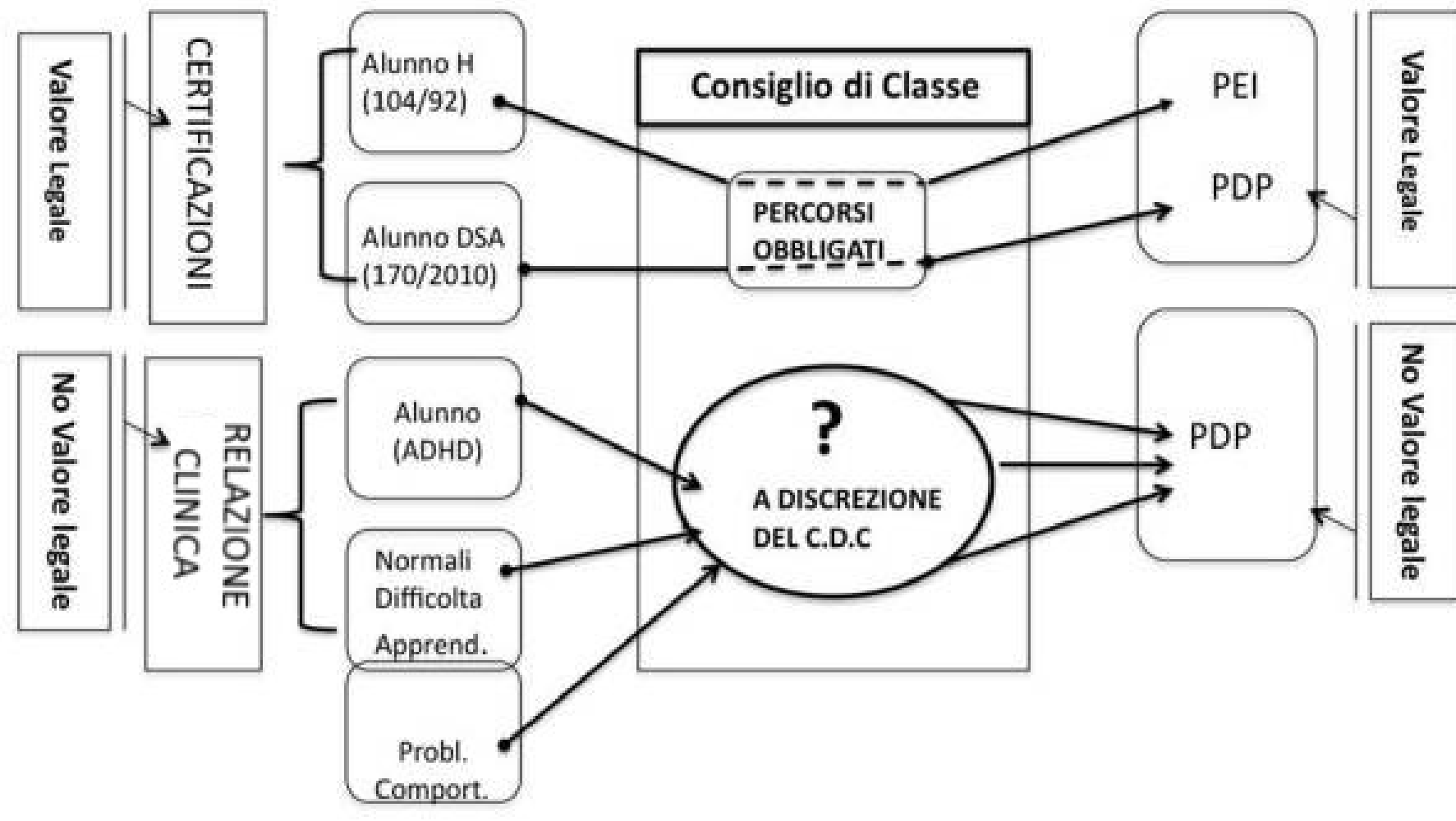
Il 29 dicembre 2007 è stato emesso il **DECRETO LEGISLATIVO, n. 262** “Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione”, che all'art.2 stabilisce che

“La valorizzazione dell'eccellenza riguarda gli studenti frequentanti i corsi di istruzione superiore delle scuole statali e paritarie.”

Gifted

<https://www.comingsoon.it/film/gifted-il-dono-del-talento/53585/video/?vid=26824>

Per
rias
su
me
re



Certificazione: documento con valore legale che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste dalle disposizioni di legge (L.104/92 e L.170/2010)

Diagnosi: attestazione della presenza di una patologia o disturbo, che può essere rilasciato da un medico o da uno psicologo

Nota ministeriale n.2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti.

IL PEI E IL PDP

	PEI	PDP per alunni con DSA	PDP per alunni con altri BES
È obbligatorio?	Sì, in base alla L.104/92 e al DPR 24/2/92	Obbligo implicito dalla L.170/10 e indicato dalla Linee Guida	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non vi è obbligo ma atto di discrezionalità della scuola
Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	Scuola e Servizi socio-sanitari	Scuola, che può chiedere il contributo di esperti	Scuola, che può chiedere il contributo di esperti
Quali vincoli?	Il PEI deve essere in linea con quanto espresso nella certificazione, <u>DE</u> e <u>PDE</u>	Il PDP coerente con le indicazioni presenti nella certificazione di DSA	Il PDP tiene conto di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola
Ruolo della famiglia	Collabora per la stesura del PEI (DPR 24/2/94)	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011)	Il PDP è il risultato dello sforzo tra scuola-famiglia (CM n. 8 del 6/3/13)
Sono definiti i contenuti dalla normativa?	Solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può avvenire a livello locale	I contenuti minimi del PDP sono nelle Linee Guida sui DSA del 2011	No
Chi costruisce modelli per la compilazione?	E' competenza della scuola e dei servizi che ne hanno pari responsabilità	La scuola è libera di scegliere i modelli più efficaci	La scuola è libera di scegliere i modelli più efficaci

PDP

**Piano Didattico
Personalizzato**
diversifica

modalità, tempi,
strumenti, quantità
nell'attuazione della
programmazione
comune della classe

C.M. n. 4099 del 05/10/2004 - n. 4674 del 10
maggio 2007 per studenti dislessici

DPR122 giugno 09, art 10 - Circ. MIUR 28/5/2009

PEI

**Piano Educativo
Individualizzato**
differenzia...

contenuti e
competenze
specifiche

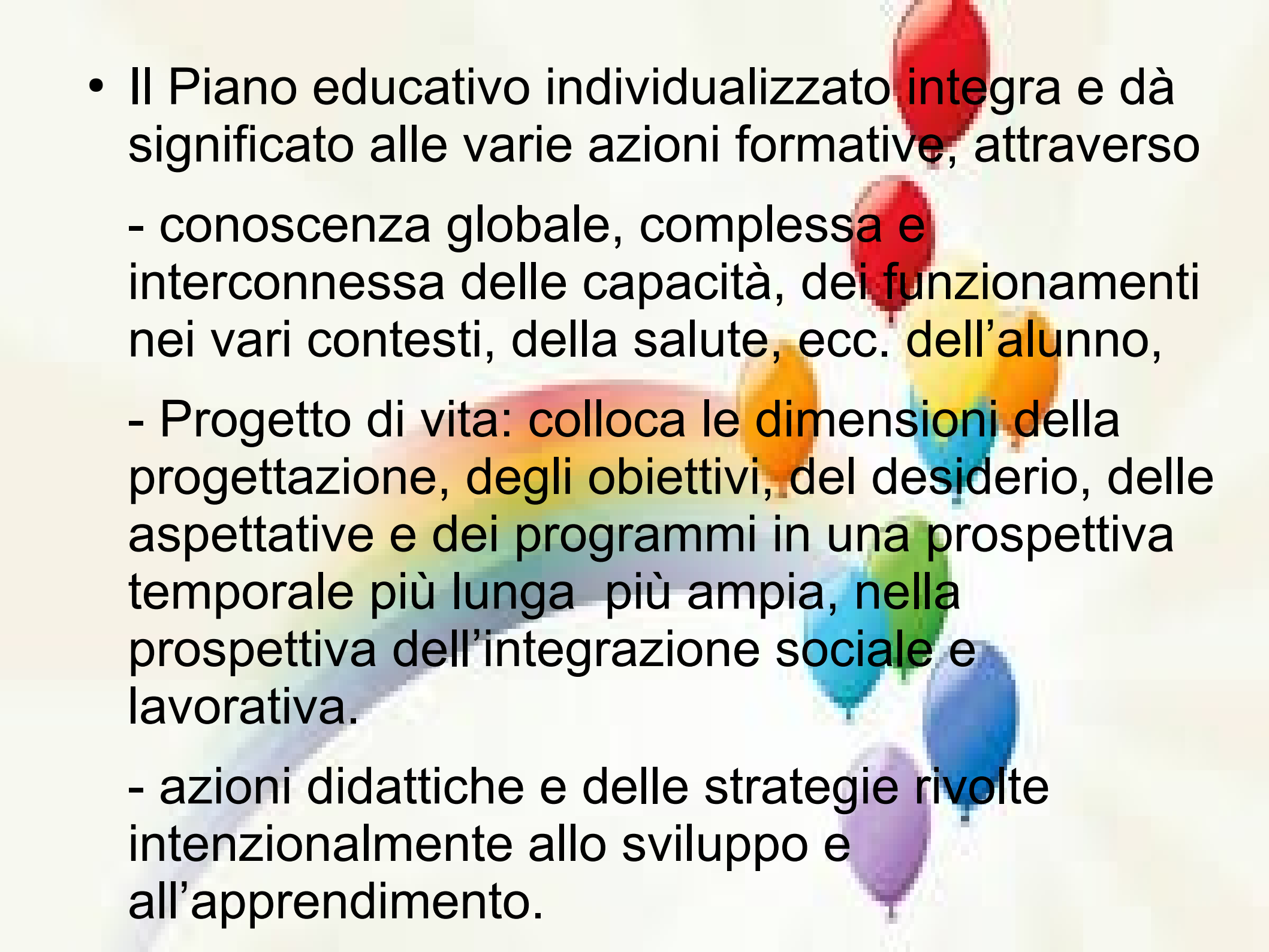
(Legge 104\92)

Rivolto agli studenti con DSA/BES

- Necessaria una relazione diagnostica specialistica
- Redatto dagli insegnanti
- Redatto entro i primi mesi dell'a.s. (validità annuale)
- Flessibilità e adattamento didattico
- Verifica due volte l'anno
- Non prevede ins. sostegno

Rivolto agli studenti con disabilità

- Necessarie una certificazione di disabilità e una diagnosi funzionale
- Redatto da insegnanti, famiglia, servizi sanitari
- Redatto entro i primi mesi dell'a.s. (validità annuale)
- Didattica individualizzata
- Verifica due volte l'anno
- Prevede assegnazione ins. sostegno

- 
- Il Piano educativo individualizzato integra e dà significato alle varie azioni formative, attraverso
 - conoscenza globale, complessa e interconnessa delle capacità, dei funzionamenti nei vari contesti, della salute, ecc. dell'alunno,
 - Progetto di vita: colloca le dimensioni della progettazione, degli obiettivi, del desiderio, delle aspettative e dei programmi in una prospettiva temporale più lunga più ampia, nella prospettiva dell'integrazione sociale e lavorativa.
 - azioni didattiche e delle strategie rivolte intenzionalmente allo sviluppo e all'apprendimento.

UDL – UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING

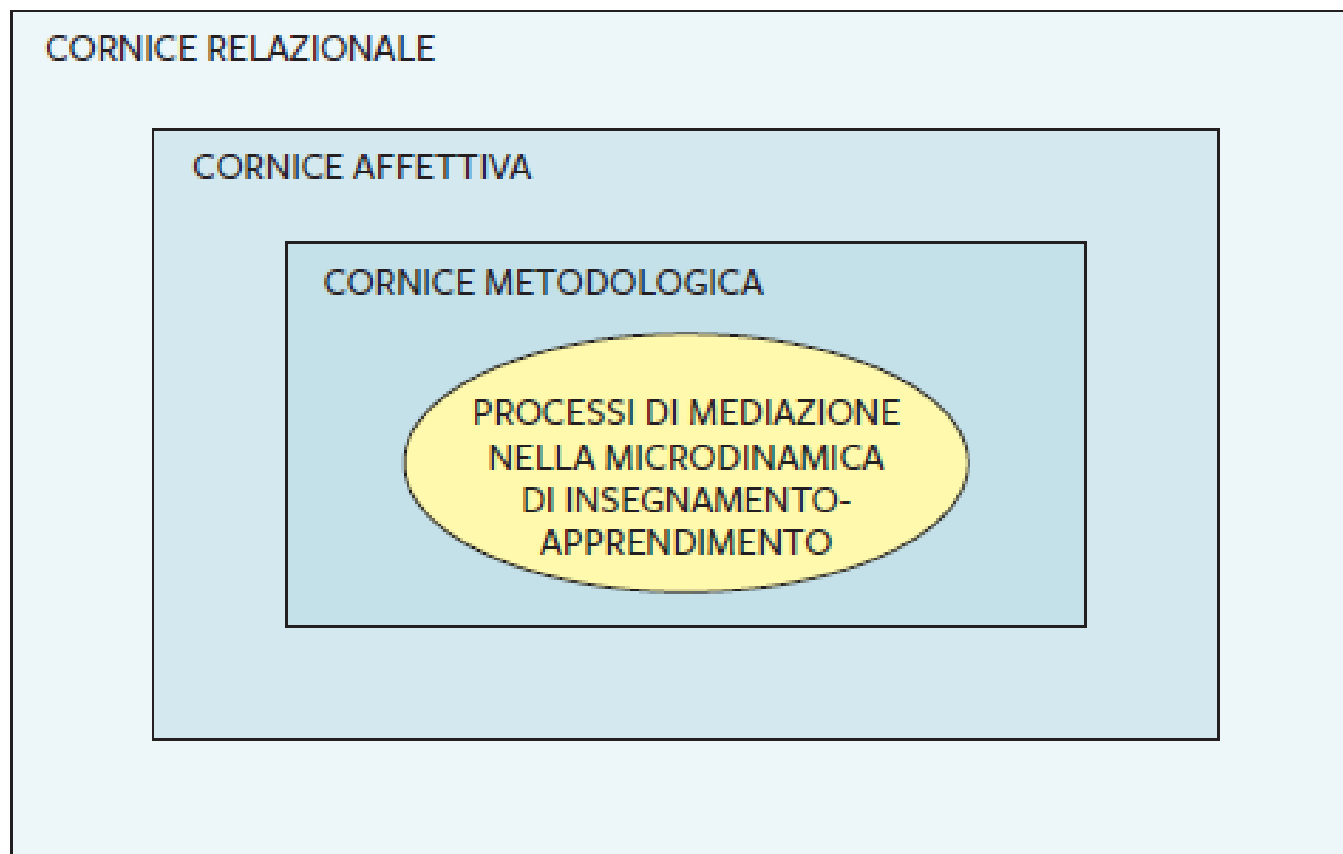


Fig. 8.1 I diversi piani di azione educativi-didattici.

Nel nostro agire educativo-didattico quotidiano dobbiamo muoverci sempre su questi piani: il quadro di riferimento dell'Universal Design for Learning, la relazione con l'alunno, la dimensione affettiva (delle emozioni, degli stati d'animo e dei sentimenti), la dimensione didattica, organizzata in concrete attività orientate da una metodologia, e la gestione delle dinamiche del processo di insegnamento- apprendimento.

Questi piani si interconnettono e si influenzano a vicenda.

Ma le normative sono solo uno strumento e,
al di là delle sigle, vi sono i singoli alunni.

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012:

“La scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di **valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno**”

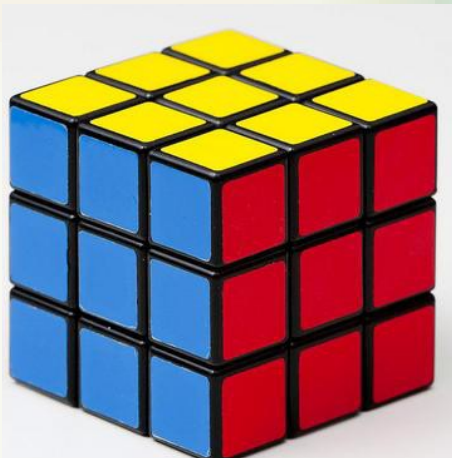
*L'“inclusione” è in relazione a tutti e a tutte, parla senza reticenze di accesso alla vita normale, di relazione diretta tra istituzioni educative e formative e società nel suo complesso, presuppone sostegno reciproco tra istituzioni e comunità, interpreta le differenze come risorse e non come problemi da risolvere, **spostando il focus dai bisogni educativi speciali alla riduzione delle barriere all'apprendimento e alla partecipazione per tutti, disabili inclusi.*** (Garbo, 2008)



La speciale normalità

«Ragionare in termini di speciale normalità vuol dire due cose:

- attivare le **risorse** e gli **interventi** necessari privilegiando quelli **più vicini alla normalità** (arricchita di quel tanto di specialità che serve)
- e **includere nella normalità**, trasformandola, quei «**principi attivi**» **tecnici e speciali** che la rendono più efficace e che ne sono essi stessi modificati» (lanes, 2006, pp.46-47)



Universal Design for Learning (UDL)

L'UD è la progettazione di prodotti ed ambienti affinché siano usabili da tutte le persone, nel modo più ampio possibile, senza bisogno di adattamenti o di progettazione specializzata.

Il concetto è stato trasposto
nel contesto educativo:

ridurre le barriere nei contesti educativi affinché i processi di apprendimento siano **accessibili** a TUTTI gli studenti fin dall'inizio senza alcuna distinzione/etichetta riguardante le caratteristiche personali



Lo UDL fornisce un **modello** per la creazione di **obiettivi didattici, metodi, materiali e modalità di valutazione** che sono adeguati a tutti -non una soluzione unica che deve funzionare per tutti, ma piuttosto **approcci flessibili** che possono essere **personalizzati e adattati** alle esigenze individuali

UDL

BES ... ipotesi

PRINCIPI

1. **PREVEDERE DIVERSI METODI DI RAPPRESENTAZIONE** (lavoro sul COSA – accessibilità del materiale)
2. **FORNIRE MOLTEPLICI MEZZI DI AZIONE ED ESPRESSIONE** (lavoro sul COME faccio le cose – strumenti di accesso)
3. **FORNIRE MOLTEPLICI MEZZI DI ENGAGEMENT** (lavoro sull'interesse, il coinvolgimento)

1. DSA, STRANIERI, RITARDO MENTALE, DIS. SENSORIALI




1. DIS. FISICA, IPOVEDENTI, DSA...

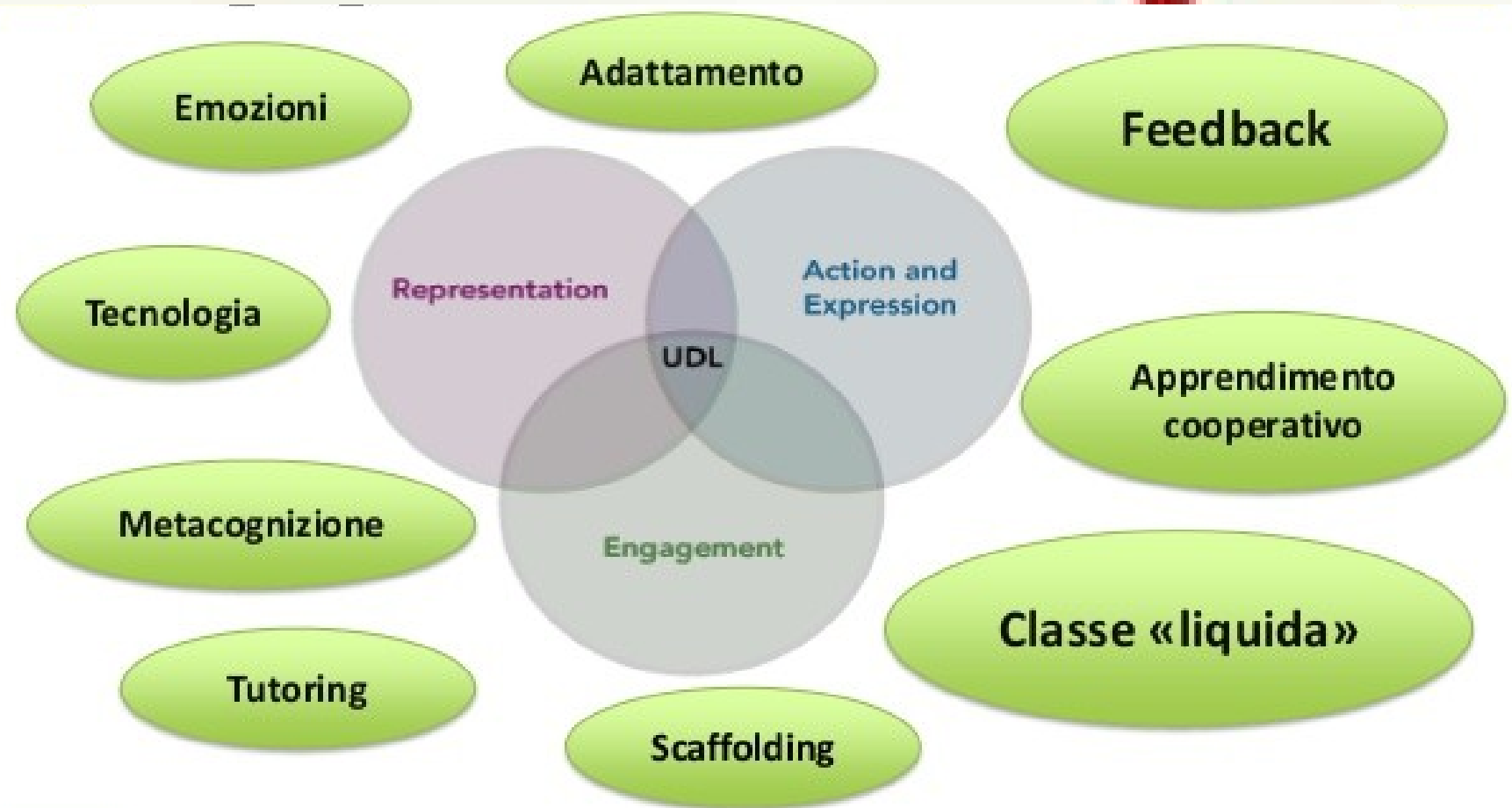
1. ADHD, tutti



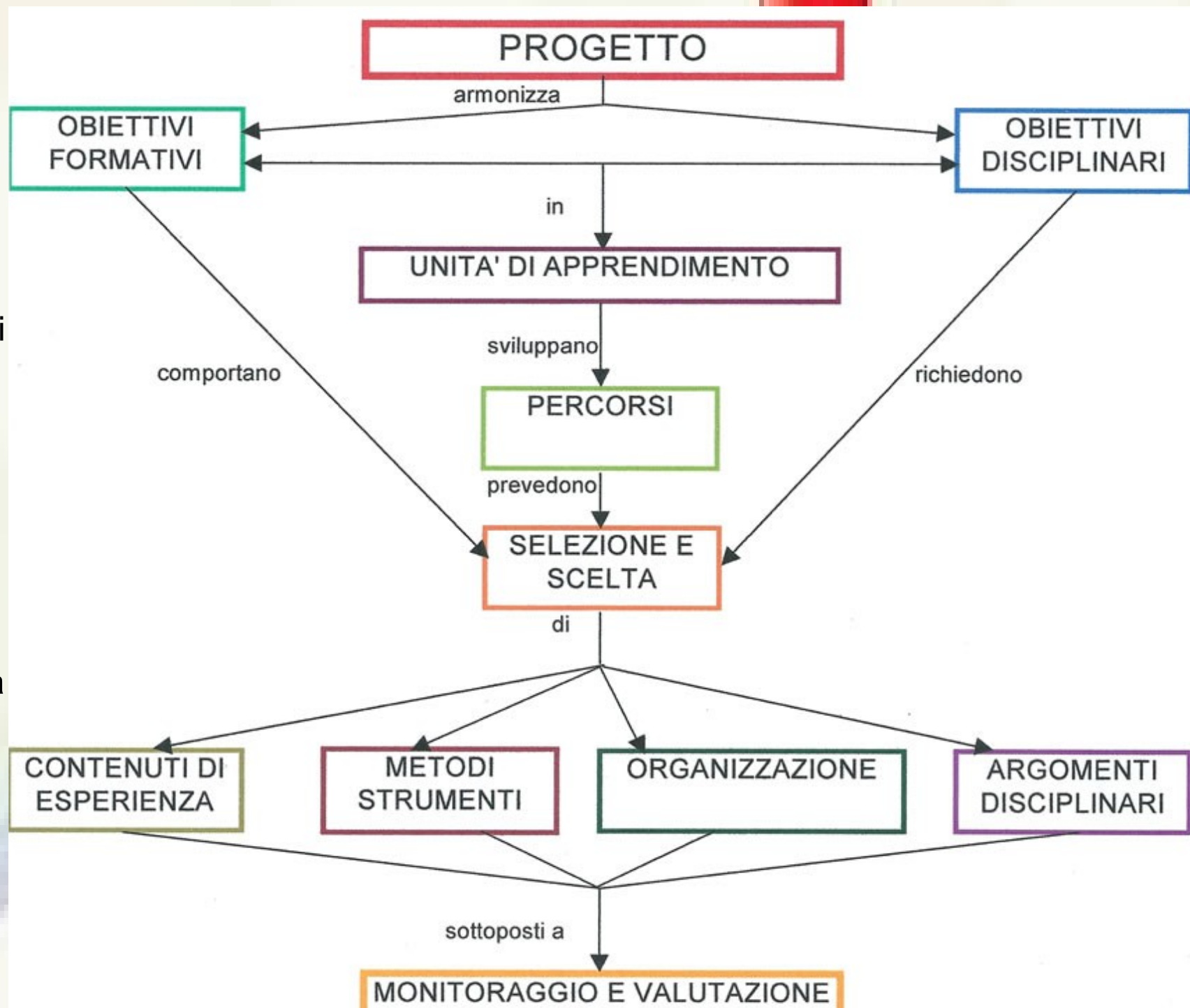
No single pathway works for every student; learning about UDL helps students make choices about their own learning

Universal Design for Learning: principi, linee guida e azioni
(tradotta e riadattata da Meyer, Rose e Gordon, 2014)

<p>NETWORK AFFETTIVO: PERCHÉ SI APPRENDE?</p>	<p>NETWORK DEL RICONOSCIMENTO: COSA SI APPRENDE?</p>	<p>NETWORK STRATEGICO: COME SI APPRENDE?</p>
		
<p>Fornire diversi modi per COINVOLGERE</p>	<p>Fornire diversi modi di RAPPRESENTAZIONE</p>	<p>Fornire diversi modi di ESPRESSIONE</p>
<p>1. Fornire opzioni per l'auto-regolazione Stimolare aspettative che accrescano la motivazione Facilitare le capacità personali e le strategie di gestione delle difficoltà Promuovere auto-valutazione e auto-riflessione</p>	<p>4. Fornire opzioni per la comprensione Attivare o fornire le conoscenze di base necessarie Evidenziare schemi, aspetti rilevanti, idee e relazioni Guidare l'elaborazione, la visualizzazione e la manipolazione dell'informazione Massimizzare il transfer e la generalizzazione</p>	<p>7. Fornire opzioni per le funzioni esecutive Guidare nello stabilire obiettivi adeguati Supportare la pianificazione e l'utilizzo di strategie Facilitare la gestione delle informazioni e delle risorse Migliorare la capacità di monitorare i progressi</p>
<p>2. Fornire opzioni per sostenere l'impegno e la perseveranza Aumentare la rilevanza di obiettivi e finalità del compito Modulare le richieste e le risorse disponibili per ottimizzare il livello di sfida Incoraggiare la collaborazione e il senso di comunità Aumentare i feedback orientati alla competenza</p>	<p>5. Fornire opzioni nei linguaggi usati, nell'espressione matematica e simbolica Chiarire termini e simboli Chiarire sintassi e struttura Supportare la decodifica di testi, notazione matematica e simboli Promuovere la comprensione in più linguaggi Illustrare utilizzando diversi media</p>	<p>8. Fornire opzioni per l'espressione e la comunicazione Usare diversi mezzi di comunicazione Usare diversi strumenti per la costruzione e la realizzazione di prodotti Utilizzare livelli graduati di supporto alla pratica al fine di un'acquisizione fluida delle abilità</p>
<p>3. Fornire opzioni per stimolare l'interesse Ottimizzare l'autonomia e l'auto-determinazione Ottimizzare la rilevanza, il valore e l'autenticità del compito Minimizzare le minacce e ridurre le distrazioni</p>	<p>6. Fornire opzioni per la percezione del materiale di apprendimento Offrire modi per personalizzare l'informazione in arrivo Offrire alternative all'informazione verbale e uditiva Offrire alternative all'informazione visiva</p>	<p>9. Fornire opzioni per le azioni fisiche Variare i modi di risposta e utilizzo del materiale Ottimizzare l'accesso a strumenti e tecnologie assistive</p>



La condivisione di scopi e indicatori di processo e di valutazione con gli alunni rendono possibile la personalizzazione del processo di apprendimento-insegnamento e la co-auto-valutazione degli apprendimenti



Bisogna conoscere i processi cognitivi, comportamentali ed emotivo-relazionali su cui intervenire e saper sfruttare le abilità e potenzialità di tutti per il successo



Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.
Albert Einstein

E se rendessimo quel compito
inclusivo??

COME?

<https://www.youtube.com/watch?v=GBGYIVGkNjQ>
Gli Artistogatti_le oche insegnano a nuotare a Romeo

Tracce di lavoro 1: Per un PEI condiviso

Esplicitare come operare sul contesto (territorio, famiglia, servizi) e sul sistema scolastico (docenti, alunni, genitori) per:

- accogliere un alunno con disturbo dello spettro autistico
- predisporre il PEI:
 - . costruire le azioni necessarie per attivare gli insegnanti, gli alunni, i genitori, il contesto sui bisogni educativi speciali dell'alunno in arrivo (informazione preventiva: al Collegio? Agli alunni? Ai genitori? L'organizzazione degli spazi? L'attivazione del clima? Attività particolari?)
- costruire lo schema delle azioni, delle decisioni, degli strumenti, degli incontri necessari per progettare il PEI dell'alunno

Tracce di lavoro 2

Dopo aver preso visione del caso fornito:

- Individuare percorsi di intervento/costruzione di strumenti in relazione alle osservazioni effettuate (storie sociali, agende, organizzazione spazi, C.A.A)
- Progettare interventi specifici mirati sui bisogni dell'alunno.
- Progettare un lavoro di carattere inclusivo con individuazione dell'interazione tra il percorso individualizzato e la proposta di classe

Si richiede di provare a individuare alcune modalità di intervento per la gestione del comportamento target e di evidenziare il coinvolgimento del gruppo-classe
(CENTRATURA SUL COMPORTAMENTO PROBLEMA)

Si richiede, attraverso esemplificazioni, di progettare alcune situazioni specifiche contestualizzate e di provare a evidenziare alcune possibilità di raccordo tra il Piano Educativo Individualizzato dell'alunno disabile e la programmazione della classe.

(CENTRATURA SUGLI APPRENDIMENTI)

Per (non) concludere

E un maestro disse: Parlati dell'Insegnamento.

E lui disse:

Nessuno può insegnarvi nulla se non ciò che già sonnecchia nell'albeggiare della vostra conoscenza.

Il maestro che cammina all'ombra del tempio tra i discepoli non elargisce la sua sapienza, ma piuttosto la sua fede e il suo amore.

E se davvero è saggio, non vi invita ad entrare nella dimora del suo sapere, ma vi guida alla soglia della vostra mente.


L'astronomo può dirvi ciò che sa degli spazi, ma non può darvi la sua conoscenza.

Il musicista può cantarvi la melodia che è nell'aria, ma non può darvi l'orecchio che fissa il ritmo, né l'eco che rimanda il suono.

E colui che è esperto nella scienza dei numeri può descrivervi il mondo del peso e della misura, ma oltre non può condurvi.

Poiché la visione di un uomo non presta le proprie ali a un altro uomo.

Gibran, Il profeta



"Il segreto di un buon insegnamento è di considerare l'intelligenza del bambino come un campo fertile in cui si possono gettare delle sementi, perché germoglino al calore fiammeggiante della fantasia. Il nostro scopo quindi non è semplicemente di ottenere che il bambino capisca, e meno ancora di obbligarlo a ricordare, ma di colpire la sua immaginazione in modo da suscitare l'entusiasmo più acceso. Noi non vogliamo degli allievi compiacenti, ma appassionati; cerchiamo di seminare nel bambino non delle teorie, ma la vita, di aiutarlo nel suo sviluppo mentale e affettivo oltre che fisico. Per questo dobbiamo offrire idee nobili e grandiose alla mente umana, che è sempre pronta ad accoglierle e a chiederne altre e altre ancora".

(M. Montessori, *Come educare il potenziale umano*)

"Un insegnante è un minatore di talento. Non ha il diritto di estrarlo: ne ha il dovere. Ha di fronte gli stessi ragazzi, giorno dopo giorno. Sa dove cercare, se ha voglia di farlo"

(Beppe Severgnini)

Buon lavoro!

